Num. 91

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Aprile	730,00	730,48	731,54	+10,6	+12,5	+16,2	+ 4,9	+ 8,4	+12,0	0,0	S.	S.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 APRILE 1862

Il N. CCCXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico del 13 ottobre 1861, rogato Baldioli, costitutivo di una Società anonima per la costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule;

Visto l'art. 46 del codice di commercio e l'art. 1 della legge 30 giugno 1853;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 14 febbraio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Società anonima per la costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule, costituitasi in Torino con instromento del 13 ottobre 1861, rogato Baldioli, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti in detto instromento inserti sotto l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2 Gli Statuti della Società predetta saranno modificati come in appresso:

A) L'art. 4 sarà riformato in questi termini:

« La Società s'intenderà definitivamente costituita « dal giorno del R. Decreto di autorizzazione, ed avrà « una durata non maggiore di anni dodici.

« Verificandosi però il caso contemplato dall'art. 4 « del Capitolato annesso alla legge di concessione del « 28 luglio 1861, la durata della Società sarà prolun- « gata di altri sei anni.

« La Società nel termine di giorni quaranta dalla « data di sua autorizzazione dovrà far constare presso « il Tribunale di Commercio di Torino del versamento « da parte dei soci, in conto delle loro azioni, d'una « somma non minore di tre milioni di lire, ivi compresi « due milioni prima d'ora depositati nelle Regie Casse a « titolo di cauzione, in conformità dell'art. 5 della con- « venzione annessa alla legge di concessione.

« Dovrà parimenti aver giustificato nel modo che « sopra di avere depositato nelle Casse dello Stato un « milione di lire, che dovrà restar vincolato al pari « dei prementovati due milioni, sino all'estinzione della « Società, in garanzia degli impegni che si possano da « essa contrarre verso i terzi. »

B) L'alinea dell'art. 6 sarà concepito in questi termini:

« Il relativo Deconto verrà liquidato dal Consiglio « d'amministrazione con intervento del R. Commissario « governativo, e presentato per l'approvazione all'As- « semblea generale nel termine di tre mesi dalla data « dell'autorizzazione della Società, munito dei docu- « menti e carte giustificative. »

C) Negli articoli 7, 8 ed altri ove trovasi la parola *obbligazioni* verranno sostituite quelle di « azioni di ca- « pitale. »

D) In fine dell'art. 8 sarà fatta la seguente aggiunta:

« Questi soscrittori delle azioni di capitale reste- « ranno solidariamente obbligati con qualunque pos- « sessore delle medesime a garantire il versamento dei « primi cinque decimi del loro valore. »

E) Nell'art. 10 dopo le parole *emissione di altre azioni di capitale* si dirà « obbligazioni sociali » e nel fine dell'art. stesso si aggiungerà « salvo il disposto dall'ar- « ticolo 45 dei presenti Statuti. »

F) L'art. 21 sarà riformato nei seguenti termini:

« Gli Amministratori e gli Agenti della Società sono « mandatari temporari, revocabili, soci o non soci, sti- « pendiati o gratuiti.

« La Società sarà retta da un Consiglio d'ammi- « nistrazione composto di undici Membri, i quali du- « rante il primo quadriennio saranno i signori Pietro « Augusto Adami, Giuseppe Villa della casa fratelli Bol- « mida, ingegnere Stefano Breda, Israele Forti, Pietro « Gonzales, dott. Luigi Pisa, Leone Rocca, Cesare Levi, « Giuseppe Pisa, Carlo Laffitte e cav. avv. Carlo Bru- « net, deputato al Parlamento.

« Compiuto il quarto anno, tre degli anzidetti Mem- « bri designati dalla sorte cesseranno di far parte del « Consiglio, e saranno rimpiazzati mercè la libera ele- « zione dell'Assemblea sociale.

« Al compiersi del secondo quadriennio altri quat- « tro Membri, parimenti designati dalla sorte, usciranno « dal Consiglio e saranno nello stesso modo surrogati.

« Nella medesima guisa usciranno pure dal Consi- « glio i rimanenti Membri dopo altri quattro anni, « laddove la durata della Società si prolunghi sino ad « anni diciotto.

« Accadendo che per morte, rinuncia od altro im- « pedimento permanente alcuno dei Membri del Con- « siglio venisse a mancare, l'Assemblea sociale nella « sua prima adunanza ne nominerà altro in suo luogo « e frattanto funzioneranno i rimanenti.

« I Membri uscenti dal Consiglio potranno sempre « essere rieletti. »

G) Al primo paragrafo dell'art. 22 si aggiungerà « anzi con obbligo di aggiungervene altre quattrocento »

H) L'art. 25 comincerà:

« Il Consiglio d'amministrazione, subordinatamente « alle deliberazioni dell'Assemblea generale, regola lo « andamento, ecc. ecc. »

I) All'articolo 45 invece delle parole: *nuove obbligazioni al portatore od in altro modo*, si dirà « obbliga- « zioni sociali, od in altro modo, come pure la crea- « zione di nuove azioni di capitale. »

E si aggiungerà inoltre in fine dello stesso articolo il seguente paragrafo:

« L'emissione di nuove azioni di capitale e di ob- « bligazioni sociali dovrà essere approvat dal Go- « verno.

K) All'articolo 51 invece delle parole *nuove obbligazioni* si dirà: « nuove azioni di capitale, di obbliga- « zioni sociali. »

L) All'articolo 58 un nuovo paragrafo porterà:

« In ogni caso l'ammortizzazione di dette azioni « di capitale dovrà regolarsi in modo che si compia « intieramente prima che scada la durata della So- « cietà stabilita dall'articolo 4 dei presenti statuti. »

Art. 3. La Società sarà soggetta alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle veglianti leggi, e che possano stabilirsi in avvenire sulle Società industriali.

Art. 4. La Società sarà sottoposta a speciale vigilanza governativa, e dovrà contribuire nelle spese del Commissariato amministrativo sino a concorrenza di L. 6,000 annue.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei dritti dei terzi, in caso di violazione o d'inadempimento degli Statuti approvati o delle disposizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica e con Decreti 30 scorso marzo S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiale

Selmi cav. Francesco, incaricato di reggere il gabinetto del Ministero di pubblica Istruzione;

ed a Cavalieri

Padoa dott. Prospero di Modena, insegnante libero di Storia della Medicina nella R. Università di Torino;

Masi sacerdote Raffaele, incaricato delle funzioni di presidente del R. Liceo di S. Alessandro di Milano;

Raggi avv. Oreste, professore nel Collegio militare di Firenze.

S. M. in udienza del 13 aprile 1862 sulla proposta del Ministro della Marina si è degnata conferire la medaglia al valore di marina in argento al capitano nella marineria mercantile nazionale Stefano Bozzo del circondario di Genova, comandante il brigantino nazionale *Mardocheo*, ed al padrone Giacomo Novaro del circondario di Porto Maurizio, comandante la goletta *Costanza*, resisi entrambi benemeriti, il primo per avere salvato con tempo fortunale nelle acque del Portogallo l'intero equipaggio del brik di bandiera inglese *Sophia* il quale per le sofferte avarie colava poco dopo a fondo, e l'altro per avere parimente salvato vicino alle Bocche di Bonifacio mentre imperversava una forte burrasca tutto l'equipaggio del brigantino nazionale *Pietà e S. Michele*, il quale per effetto di una via d'acqua apertaglisi nella chiglia correva rischio di andare sommerso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Aprile* 1862

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Non ostante l'avviso stato ripetutamente inserito nel Foglio ufficiale del Regno, pervengono quotidianamente al Ministero Esteri nuove domande di persone che desiderano entrare in alcune delle carriere da esso dipendenti od almeno di poter essere ammesse a lavorare negli uffizi sino all'epoca degli esami.

A scanso di ogni equivoco il Ministero per gli Affari Esteri previene gli aspiranti che essendo già occupati i posti ultimamente resisi vacanti, le domande che gli saranno d'or innanzi dirette sull'argomento rimarranno senza riscontro.

Firm. MELEGARI.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Gli Uffiziali della disciolta Marina da guerra siciliana, ai quali può ancora competere la gratificazione di sei mesi di soldo, a mente dell'avviso inserito nel Giornale Uffiziale del 9 agosto 1861, sono avvertiti che il tempo utile per presentare le loro domande a questo Ministero rimane fissato a tutto il 31 maggio p. v., trascorso il quale termine le domande stesse non saranno più ammesse e verranno senz'altro respinte.

Torino, addì 15 aprile 1862.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.
Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

A cominciare dal 1° del prossimo mese di aprile si riceveranno nella Segreteria dell'Ufficio del Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino (via di Po, n. 18, piano 1.o), le iscrizioni agli esami predetti, i quali incominceranno il 21 aprile alle ore otto antim. in una delle sale del Liceo di San Francesco da Paola.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo al R. Provveditore, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Dalla quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 17 marzo 1862.

D'ordine del R. Provveditore agli studi
Il Segretario VIGNA.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Il Questore della Città e Circondario di Torino,

Visto l'art. 125 della legge 13 novembre 1859:

Rinnova la solita proibizione ai monelli nella ricorrenza della Settimana Santa di andar attorno per le vie e piazze con raganelle, mazze, bastoni, o con altri strumenti consimili atti a percuotere od a far rumore.

I contravventori ed i loro parenti saranno puniti con pene di polizia.

Gli Agenti della Questura e l'Arma dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, il 15 aprile 1862.

Il Questore CHIAPUSSI.

APPENDICE

LETTURE DI GIUSEPPE FERRARI

sugli scrittori politici italiani

L'annunzio di codeste letture destò un grande interesse in tutta la colta Torino. Il Ferrari è tale ingegno e già diede di sè tali prove che legittima e piena di benevolenza era l'aspettazione, anche in chi dissenta dalle opinioni del filosofo lombardo. Tutti sapevano sin da prima che una massa d'idee sarebbe stata sostanza al suo dire e in pari tempo che, qualunque fossero per essere i principii da esso adottati e svolti, mai non uscirebbe dalla bocca del valente professore parola che menomamente urtasse nè colle convenienze nè colle credenze altrui. Prima ancora ch'egli medesimo lo dichiarasse (come fece con una franchezza e con una elevatezza di parole e di concetto grandissimo) che si sarebbe alzato al di sopra del campo meschino delle attualità; tutti, conoscendone l'intelligenza come l'indole e la soda profondità degli studi come la integra dignità del carattere, sapevano che egli non si sarebbe tenuto basso nel tumulto delle passioni momentanee, là dove cozzano i partiti, le gare personali e le meschine competenze delle ambizioni, ma che avrebbe portato in superiore, più ampia e più serena sfera le acute investigazioni del suo ingegno e le severe illazioni della sua dottrina.

In ogni umana disciplina, hannosi a distinguere due parti, di cui l'una, all'infuori delle contingenze e al di sopra delle temporaneità e accidentalità dei mezzi, esamina e discute, definisce ed afferma i supremi principii e le regole generali; l'altra scendendo alla inferiore sfera dei fatti, ha per oggetto la diuturna, minuta, particolare applicazione ai casi di que'principii, molte volte non bene avvertiti neppure, ignorati fors'anche, disconosciuti il più spesso. La prima è la scienza, la seconda l'arte. Nella politica altresì, checchè dir ne vogliano alcuni, havvi la scienza come l'arte: quella dando la mano alla filosofia, alle discipline sociali, di cui è parte « colle altre prime creature lieta » non bada e non ha riguardo alle umane passioni e ai temporanei interessi; questa, camminando terra terra coi bisogni che nascono dì per dì, dà la mano all'amministrativa, ha per suoi stromenti la diplomatica e il parlamentarismo ed a contingenze dell'ora appresta volta per volta rimedii del momento.

Il Ferrari dalle sue prime parole fece chiaro che sarebbe stato alla scienza ch'egli avrebbe applicato le sue investigazioni, non all'arte, che su quella cattedra avrebbe parlato il professore soltanto, non il deputato.

La scienza egli disse non è limitata nelle angustie dell'ora presente, anzi quelle non cura menomamente e le sfugge; supera ogni circoscrizione di tempo e si presenta eterna come la mente Suprema. Riducetela nelle strettezze dell'attualità momentanea, della scena presentanea d'uno dei grandi atti in cui si svolge l'immenso dramma dello sviluppo storico dell'umanità, e vi sarà insufficiente a darvene anche il particolare concetto. Niuna vita d'uomo per quanto avventurata di mezzi potenti e di fortunosi successi può tanto abbracciare degli storici avvenimenti da presentare un'azione anche particolare compiuta e da poterne ritrarre l'idea ultima e vera che avrà nella regnanza della storia. La vita dell'uomo per quanto lunga, afferma il Ferrari, non potere nell'azione eccedere la durata media di trent'anni; ora che cosa sono trent'anni nella successione del tempo, ne' grandi periodi che sono necessari onde l'umanità sprigioni e concretizzi e ponga in sodo una delle idee successive del suo progresso? Il Ferrari dietro suoi calcoli ha conchiuso che il menomo avvenimento storico non può avere uno svolgimento minore di sessant'anni affinchè si compia ed esprima definito il suo concetto. Ora che cosa avrà da dirsi de'grandi fatti in cui l'umanità si viene scambiando? Possiamo noi già fin d'adesso afferrare e comprendere per intiero la gran rivoluzione della fine dello scorso secolo? È ella finita soltanto? Appena è se possiamo veder chiaro e definire nel suo essere il gran movimento della riforma. Ora chi vive in uno di quei periodi rilevanti della storia, parte del moto, al centro dell'azione, come potrà tutto comprenderlo e giudicarlo? Bisogna essere al di sopra e non nell'interno dell'arena per vedere lo spettacolo della lotta e dall'insieme degli episodi abbracciarne la vista complessiva. L'ora attuale non ha finito il suo concetto mai; l'ora che segue lo compie, lo illumina, la spiega, lo rimuta, la contingenza del domani può dare la smentita alla contingenza dell'oggi. I contemporanei hanno la coscienza della crisi in cui versa il loro tempo, dell'azione a cui pigliano parte, ma nè questa nè quella non possono intendere mai, nè vederne tutti gli elementi nè apprezzarne i portati. Dagli ultimi anni del secolo XV sino al 1530 in cui cadde in Italia colla libertà ogni sua grandezza, ogni sua vita originale, per così dire, corre un'epoca di grandissimi fatti pieni delle più gravi conseguenze, e l'Italia ebbe una nuova altezza che forma anche oggidì una delle sue maggiori glorie; fu in una parola quell'epoca brillante che ebbe nome di secolo di Leon X. Ebbene i vissuti in quel periodo così fortunato e ferace ebbero essi, poterono essi avere la conoscenza del carattere del loro tempo, e pure un avviso delle conseguenze di quella lotta che allora agitava il mondo di quegli splendidi sprazzi di luce che gettava sull'Europa la civiltà italiana? Nessuno forse, dice il Ferrari comprese quel tempo, eccetto per avventura Lutero.

La scienza adunque non solo ha per obbligo, ma ha per sua condizione d'esistenza medesima, il trarsi fuori dalle pastoie dell'ora presente dei fallaci giudizi del momento in cui si vive, per abbracciare in una calma sovrana con isguardo potente tutto il corso delle umane vicende. La utopia della scienza, cioè il suo ultimo *desideratum* a cui aspira e deve aspirare sarebbe di trovare all'infuori del mondo, all'infuori delle accidentalità un punto, il punto d'Archimede, a cui appoggiata moverebbe con sicura forza l'universo.

Ma del pari che la scienza deve balzar fuori dagli angusti limiti del tempo presente, ella deve non

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 12 pubblica il seguente

Avviso:

Ultimata presso il competente foro giudiziario la ventilazione di parecchie procedure per emigrazione illegale a carico di fuorusciti inobbedienti agli editti di richiamo 3 maggio 1860, N. 2770 e 14 luglio 1860, N. 6314, vengono pubblicati, a comune notizia e norma, i nomi degl'individui, che in tal modo, per sentenza ormai passata in giudicato, divennero illegalmente emigrati e vengono pure riportati qui in calce i §§ 10, 11, 12, 13 e 14 della sovrana patente 24 marzo 1832, che stabiliscono le conseguenze di legge, nelle quali i detti emigrati sono incorsi.

Venezia, 1.o aprile 1862.

Dalla presidenza dell'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta.

Seguono i §§ 10, 11, 12, 13 *e* 14 *della sovrana patente* 24 *marzo* 1832.

§ 10. Gli emigrati senza autorizzazione, e riconosciuti colpevoli di emigrazione, vengono dichiarati:

a) Decaduti dal diritto di cittadinanza, e sottoposti a tutte le conseguenze legali che ne derivano;

b) Decaduti dal rango e dalle prerogative di cui fossero in possesso nei rispettivi Stati austriaci, e cancellati dai ruoli o dalle matricole (degli Stati provinciali, delle Università e dei Licei;

c) Incapaci di acquistare e di alienare sotto qualunque titolo alcuna proprietà nelle provincie, nelle quali è in vigore la presente legge.

Qualunque disposizione testamentaria, fatta anche anteriormente, viene ad essere nulla riguardo a' beni posti in questi Stati. Le successioni alle quali per testamento, o per legge potessero essere chiamati, si deferiscono a quelle persone che in loro mancanza vi avrebbero diritto o come eredi del defunto per legge, o per testamento, oppure in forza del diritto di devoluzione.

§ 11. Il patrimonio dell'emigrato senza autorizzazione viene in ogni caso sequestrato durante la sua vita, senza pregiudizio dei diritti e degli obblighi inerenti, come pure degli alimenti che dall'emigrato fossero dovuti.

§ 12. Ai figli e discendenti degli emigrati che sono domiciliati nello Stato, sarà, durante la vita dei genitori emigrati, accordato sulla rendita del patrimonio sequestrato il mantenimento soltanto corrispondente alla loro condizione.

§ 13. Nell'uno e nell'altro caso, il rimanente della rendita depurata verrà intanto considerato come un aumento di patrimonio, sarà reso fruttifero nel miglior modo possibile e con legale sicurezza, e tenuto sotto sequesto come le sostanze.

§ 14. Avvenuta la morte naturale di tali emigrati, il patrimonio sequestrato è rilasiato ai loro eredi legittimi.

Elenco alfabetico degl' individui già richiamati cogli Editti luogotenenziali 3 *maggio* 1860, *N.* 2770, *e* 14 *luglio* 1860, *N.* 6314, *e colpiti finora da sentenza di emigrazione illegale ormai passata in giudicato*

Abati Gius., Adami Carlo, Aleardo Aleardi, Alvisi Gius., Ancona Amilcare, Ancona Costante, Andervolt Leon., Antonini Antonio, Arboit don Angelo Maria, Arduini Giacomo, Armani Giacomo, Arrigoni Cesare, Asquini Francesco, Avogaro degli Azzoni Augusto, Avogaro degli Azzoni Rizzolino.

Baccaglini Egidio, Baccaglini Filippo, Bacco Franc., Bacco Giuseppe, Bagolini Giovanni, Baldisserotto Francesco, Baldo Domenico, Ballarin Sante, Barbesi Gaetano, Barnabò Giovanni, Bassi Carlo, Beltrame Francesco, Bembo Giovanni, Pennassutti Bottico, Berna Felice, Bernardi Giovanni di Conegliano, Bernardi Giovanni di Venezia, Bertoldi Bartolommeo, Bertoldi Giovanni, Bertolini Antonio Adolfo, Bertolini Luigi, Bettio Giovanni Filippo, Bianchessi Annibale, Bianchetti Carlo, Bianco Vittorino, Biasutti Luigi, Biffis Pietro, Bis Antonio, Biscontini Giuseppe, Bobio Alessandro, Bomben Pietro, Bonlini Pietro, Borelli Giuseppe, Borgo Giovanni, Bosi Luigi, Bragadin Zilio, Braghetta Alessio, Brenzoni Giuseppe, Bressan Emilio, Bressan Ermenegildo, Broglio Antonio, Busetto Girolamo, Buttazzoni Luigi.

Caffo Luigi, Callegari Antonio, Calvi Andrea, Camin Luigi, Campo Spiridione, Camozzini Francesco, Canal Federico, Canazza Giovanni, Canazza Ludovico, Candeo Emilio, Cappello Girolamo, Caratti Adamo, Carnielutti Luigi, Carnier Odoardo, Carnier Napoleone, Carreri Attilio, Castaman Ferdinando, Cavaletto Alberto, Cecchini Alvise, Cecchini Carlo, Cecolla Francesco, Celeri Pietro, Chiampan Antonio, Chiarotto Francesco, Chinaglia Michelangelo, Cicogna Emanuele, Cicogna Rainieri, Ciapiz Alessandro, Coen Girolamo, Coen Samuele, Collini Cesare, Collini Giulio, Comello Angelo, Compestella Gio. Battista, Concina Giuseppe, Conti-Barbaran Leopoldo, Corner Lorenzo, Cornoldi Cesare, Corrà Giuseppe, Corradini Bernardo Girolamo, Correr Pietro, Cossettini Giacomo, Cossevich Marco, Costantini Fortunato, Crespi Michele, Cuniali Edoardo, Curti Eugenio.

Da Peraico Carlo, Da Persico Luigi, Da Prato Silvio, Dal Bianco Giacomo, Dal Bo Agostino, Dal Fabbro Antonio, Dal Fabbro Andrea, Dal Fabbro Gio. Battista, Dal Fabbro Zeffiro, Dal Molin Bortolo, Dal Moro Tommaso, Dal Vesco Alessandro, Dall'Acqua Giovanni, Dall'Oglio Osvaldo, Dalla Riva Giuseppe, Damiani Gio. Battista, De Checco Gio. Battista, De Lorenzi Pasquale, De Zozzi Ippolito, Dell'Andrea Alessandro, Doglioni Benedetto, Doglioni Gio. Battista. Donà Luigi, Donatelli Angelo, Doni Francesco.

Ecchell Giovanni, Ecchell Carlo.

Fabris Giuseppe, Fabris Luigi, Faccioli Emilio, Fambri Paolo, Panalser Fidenzio, Fantario Giovanni Batt., Fanton Cristiano, Fantoni Stefano, Fantuzzi Francesco, Fassetta Antonio, Fazzi Carlo, Ferraccini Ferdinando, Ferro Bernardo, Ferro Giuseppe, Fiorioli Eusebio, Fogaroli Giuseppe, Foggini Giacomo, Fontana Andrea, Fontana Giulio, Forcellini Luigi, Formentini Ferdinando, Fortonato Luigi, Fossali Guido, Fracasso Ferdinando, Franco Fabrizio, Fuga Luigi.

Galter Giulio, Galanti Antonio, Garbellini Primitivo, Gattinoni Federico, Gaudio Francesco, Gazzetta Giuseppe, Gazzetta Sante, Gennari Giuseppe, Gera Giacomo, Geronazzo Gaetano, Giuriolo Giovanni, Griffaldi Giovanni, Grigolato Luigi, Grigoletti Giuseppe, Grini Luigi, Gualandra Carlo, Guerra Ferdinando, Guerra Francesco.

Lattes Elia, Lattes Giuseppe, Lavagnolo Pietro, Libera Ernesto, Liparacchi Giovanni, Lombardini Carlo, Lorenzoni Luigi, Lorigiola Gualtiero, Lorigiola Nicolò, Lovadini Giovanni Battista, Lupati Bartolo.

Mambrini-Facci Eugenio, Manfredini Lodovico, Marchesini Antonio, Marchi Cesare, Marchiori Carlo, Marchiori Francesco, Marieschi Antonio, Mario Alberto, Mariot Giovanni, Masi Giovanni Battista, Mason Sante, Mazzetti Giuseppe, Menato Sante, Meneghini Andrea, Mezzan Nicolò, Miari Andrea, Miari Cesare, Miari Marcello, Milanesi Francesco, Milani Luciano, Miotti Luigi, Mistrengo Luciano, Modena Add-el-Kader, Molinelli Paolo, Monego Giovanni Battista, Monselesan Gaetano, Montalti Leone, Murari dalla Corte Tommaso.

Noale Antonio, Noris Pietro.

Occari Amos, Occofer Giovanni, Olivieri Eugenio, Olivo Luigi, Ottolini Giacomo.

Pagani Pietro, Pagani Virginio, Pampanini Antonio, Pampanini Pellegrino, Pampanini Salvatore, Panciera Federico, Pancrazio Giovanni, Panella Carlo; Panigai Giuseppe, Panziera Alfonso, Panzoni Lodovico, Pasini Eleonoro, Patuzzi Achille, Paulucci Giovanni, Pavanello Domenico, Pedrazza Giacomo, Pegolini Pietro, Perini Giovanni, Perulli Aristide, Piatti Giulio, Piccoli Antonio. Piermartini Francesco, Pinzani Francesco, Piovene-Porto-Godi Francesco, Piovene-Godi Pietro Francesco, Pironese Felice, Pittiani Carlo, Plattis Girolamo, Policardi Giovanni, Porcia Giuseppe, Porri Angelo, Pradella Giuseppe, Pratelli Luigi, Pretti Luigi, Puerari Teodosio.

Quintavalle Alcibiade.

Reichling Felice, Ricchieri Pompeo, Righetti Raffaele, Rinaldini Francesco, Rinaldi Annibale, Rinaldi Galeazzo, Riter Giuseppe, Riva Luigi, Rizzi Gio. Battista, Roccato Carlo, Roccato Enrico, Rossi Girol., Ruffeni Franc.

Sagramoso Gio. Battista, Salmini Vittorio, Salviati Antonio, Salviati Gio. Maria, Sanfermo Rocco, Sàni Giacomo, Sansen Gio. Battista, Sarcinelli Benedetto, Sartori Emilio, Sartori Felice, Sartorio Silvio, Savardo Pietro, Saviane Marco, Scalcerle Pietro, Scarpa Pietro, Schiesari Vincenzo, Scolari Saverio, Scomarzetto Pacifico, Segala Antonio, Signori Francesco, Signorini Giuseppe, Spegazzini Ferdinando, Sugana Domenico.

Talamini Bernardo, Tallandini Giovanni, Tebaldi Augusto, Tessari Ferdinando, Testolini Giovanni, Tezza Giovanni, Toffoli Francesco, Tombolan Baldassare, Tommasini-Degna Gaetano, Tonietto Domenico, Torresini Michelangelo, Travani Gio. Battista, Tretti Lodovico, Turcato Luigi, Tuzzi Domenico, Tuzzi Eugenio.

Uziel Enrico.

Vaglianetti Giovanni, Vecchi Antonio, Vecchia Francesco, Vendramin Cesare, Venier Luigi, Verga Giuseppe, Veronese Francesco, Vimercati Emilio, Viola Gregorio, Vittorelli Giacomo.

Zadro Gio. Battista, Zago Luigi, Zamboni Antonio, Zamboni Giuseppe, Zandonella Ferdinando, Zannetelli Angelo, Zannetelli Carlo, Zannetelli Giuseppe, Zasso Giuseppe, Zen Alessandro, Zennari Alessandro, Zocchella Giovanni, Zuppani Nicolò.

ISOLE JONIE

Un dispaccio telegrafico da Londra ci annunziava testè che l'indirizzo stato proposto al Parlamento Jonio dichiarava, l'unione colla Grecia essere l'unico mezzo per migliorare la condizione del paese, e che il lord alto commissario dovette notificare al Parlamento la proibizione di discutere la quistione dell'unione.

Questo indirizzo, che è la risposta del Parlamento al discorso d'apertura del lord alto commissario, è secondo una corrispondenza della *Patrie* concepito nei seguenti termini:

« La Camera ha ascoltato con la voluta attenzione il discorso di V. E.

I rappresentanti che furono eletti dal popolo ellenico, entrando per la prima volta in relazione con V. E., non si mostrerebbero degni della loro missione e mancherebbero oltreciò, in questa circostanza, al primo de'loro doveri, se non informassero il rappresentante della Corona britannica « dell'immutabile volontà di questo popolo, spesse volte e istantemente « manifestata, per la propria ricostituzione nazionale « cui preferisce a qualsiasi altro bene », e se nel tempo stesso non esprimessero le speranze che questo popolo fonda sulla giustizia del liberale e magnanimo popolo inglese, che ha prodotto cotanti gloriosi filelleni.

Per verità, il popolo delle Sette-Isole è intimamente convinto che ora che son cessate da lungo tempo le cause le quali diedero origine ai trattati di Vienna, la generosa nazione inglese non vorrà tollerare che un popolo debole, ma di gloriosa origine, sia tenuto contro la giustizia e la propria volontà separato dal centro al quale tende da secoli, e per mancanza del quale fu creata la protezione inglese.

Nullameno, comechè l'assemblea abbia per oggetto principale la ricostituzione nazionale per mezzi legittimi, lo che forma lo scopo degli ardenti desiderii degli abitanti delle Sette Isole, essa si farà un dovere di accettare qualsiasi misura che avrà per risultato di diminuire i mali che opprimono il nostro popolo.

Il commercio, l'agricoltura, la navigazione, l'industria sono intieramente negletti. L'istruzione pubblica malgrado i sacrifizii pecuniarii che il popolo s'impone per essa, è in una deplorabile condizione e non risponde in modo alcuno al suo scopo morale. Nell'amministrazione della giustizia una legislazione incerta e contraddittoria, benchè spesso pur anche riprovata officialmente, si perpetua e prende ogni giorno maggiore influenza.

Le finanze dello Stato sono nelle peggiori condizioni in causa delle violazioni, per parte del potere esecutivo, delle garanzie costituzionali, che loro assicurano le disposizioni espresse dello Statuto.

L'assemblea si occuperà particolarmente di tutti questi gravi soggetti, per quanto lo permetterà la brevità del tempo al quale la legge limita la sessione.

L'assemblea si dedicherà con zelo speciale all'esame delle misure che V. E. indica nel suo discorso, e di cui riconosce pienamente la gravità.

Essa spera che se non havvi ostacolo alcuno alla sua azione, potrà adempiere efficacemente a'suoi sacri doveri.

ALEMAGNA

Il ministro dei culti e dell'istruzione pubblica di Prussia fece la risposta seguente alla protesta del Senato accademico dell'università di Berlino:

« Vidi con mio rammarico per la vostra reclamazione del 4 che io mi sono ingannato sperando che il Senato accademico giudicherebbe convenientemente i principii del governo esposti nella circolare del ministro dell'interno e nel rescritto reale. Non posso intavolare una discussione intorno alle osservazioni nate da una falsa interpretazione che contiene la vostra relazione. Debbo tuttavia notare che non si può trovare nei detti documenti, dopo imparziale disamina, una restrizione della libertà elettorale pei membri del Corpo accademico: essi invece riservano espressamente questa libertà e considerano come incompatibile colla posizione di un regio ufficiale solo l'agitazione elettorale ostile al governo. Sotto questo rapporto non posso riconoscere nei professori universitari una posizione eccezionale. Se il mio atto del 26 non potè giustificare le proteste della vostra relazione, relativamente alla posizione corporativa dell'università, la quale non è posta in questione, ed all'indipendenza personale dei professori che io rispetto profondamente, debbo tuttavolta in virtù del mio ufficio mantenere il diritto che mi contesta il Senato. Per quanto concerne la conclusione della relazione di non dare alcun seguito alla mia comunicazione, questa questione fu già sciolta pel fatto che la circolare fu comunicata alle Facoltà e non tendeva ad altro scopo.

Berlino, 8 aprile 1862.

Il Ministro dei culti ecc. MUHLER. »

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 26 marzo (7 aprile) al *Nord:*

Avendo il conte Bloudov, presidente del Consiglio dell'impero e del comitato dei ministri, la cui salute è gravemente alterata, ottenuto un congedo di sei mesi, fu affidata intanto la presidenza al granduca Costantino. I membri dell'alta assemblea si presentarono già a S. A. I. al Palazzo di Marmo. Fu loro annunziato in quest'occasione che non vi sarebbero vacanze quest'anno, stante la quantità di leggi e di regolamenti importanti che saranno in questo tempo sottomessi al loro esame. Non so se quest'annunzio abbia talentato ai nostri legislatori, ma è certo che se le numerose proposte di legge debbono guadagnarvi, tutta la nazione accoglierà la notizia con viva soddisfazione.

Già vi dissi che si speravano importanti cangiamenti pel 26 di agosto, anniversario millenario della fondazione della monarchia russa, come per quello dell'incoronazione dell'imperatore. Anzi vuolsi che il Consiglio dell'impero sarà compiutamente trasformato e si chiamerà da quinc' innanzi *Verk-hovnaia zemskaia douma.* Una parte dei membri saranno, dicesi, nominati direttamente dal governo e gli altri scelti sopra una lista di candidati presentati dalla nobiltà e dai municipii, in numero di quattro per ciascuna provincia e per ciascuna grande città. Credesi altresì che si accorderà una certa pubblicità alle discussioni dell'assemblea legislativa, la cui presidenza sarebbe conferita al granduca Costantino.

Il Senato dirigente, compiuta la riforma giudiziaria, perderebbe una parte delle sue attribuzioni come alta Corte di giustizia e non conserverebbe che un carattere puramente amministrativo e legislativo, a guisa del Consiglio di Stato dell'impero francese. Vi sarebbero preventivamente esaminati i progetti di legge e i provvedimenti amministrativi. Brevemente sarà un'istanza intermediaria tra i ministeri e la *Verk-hovnaia zemskaia douma.* I membri nominati dal governo saranno scelti esclusivamente nell'ordine civile.

Sarà creato nel tempo stesso un tribunale superiore, specie di corte di cassazione.

È molto probabile che sino al fine di agosto, data presunta per l'esecuzione, tutti questi progetti saranno ancora modificati mille volte. È certo almeno che una giunta composta di alcuni statisti è incaricata di un lavoro concernente l'ordinamento futuro dei corpi politici dello Stato.

Al tempo stesso saranno certamente promulgate le nuove leggi sulla stampa. La giunta istituita al ministero della pubblica istruzione per comporre il nuovo codice ha già posto mano all'opera. Nelle istruzioni che le vennero date dicesi fra le altre cose che debbe preparare regolamenti speciali concernenti la stampa periodica, i redattori, le cauzioni, il diritto di bollo. Ciò dà motivo a credere che sia stabilita in principio l'abolizione della censura preventiva.

In seguito ai disordini ch'ebbero luogo alle lezioni pubbliche di Kostomarov sono chiusi nuovamente i corsi di tutti i professori. È la quarta o quinta volta

---

circoscriversi fra le barriere d'una nazione, d'una terra d'uno Stato. La patria esiste innanzi al cittadino, non deve essere pel scienziato; il quale ha da farsi a questo riguardo cittadino del mondo. La voce della patria, dice il Ferrari, è la voce d'un genio famigliare che vi accarezza i vostri pregiudizi, vi lusinga l'orgoglio, vi accieca la mente. L'idea della patria è essenzialmente esclusiva; esclusione degli usi e costumi e opinioni e credenze altrui; e appunto per vivere ed affermarsi ha bisogno di rigettare tutto ciò che è straniero, anche forse quello che è superiore alle cose sue. Qui vi mena ancora il sentimento e la poesia del loco nato che fa belle e gradevoli anche le parti meno da approvarsi, anche i difetti e gli errori delle proprie istituzioni; ma la scienza non ha da avere siffatta esclusione, e la dottrina si accomoda male di codesto poetico sentimentalismo. La scienza deve tutto comprendere, per istrigare e sciogliere dal complesso, dall'esito dell'insieme, la verità.

Nè la scienza si presenta mica una, semplice, individua, la è invece moltipla, varia, indefinitamente complessiva. L'unità se unità può ottenersi, ha da risultare da un'infinita varietà, da un immenso consertarsi di cose diverse. Secondo il Ferrari la verità è a capo di contradditorii che lottano; è la risultante di verità opposte di cui pure l'una non esclude l'altra, ma in una sintesi superiore s'uniscono e si contemperano. Ora una data parte di questa verità ciascuna nazione, ciascun popolo, ciascun gruppo di società civile sulla terra ha per ufficio di rappresentare, di attuare, di conferire all'accordo generale, comune, non afferrato da noi. ma possibile a vedersi da chi sopragiudicasse il mondo, e che lentamente esce dalle tenebre e si concerta in grandi fatti che applicano grandi principii agli occhi d'una tarda posterità.

Qui il Ferrari ci fece un magnifico quadro dell'assetto generale della società umana. In tutte le epoche, in tutti i luoghi egli vede un dualismo di civiltà e di barbarie che s'avvicendano, che stanno come due poli necessarii a corrispondersi in rapporto correlativo ma fatale a concretare colla legge della contraddizione, la verità superiore che ha da manifestare quello speciale periodo di vita della famiglia umana. Guardate la civiltà europea del momento, diss'egli, vi fu contrapposto la barbarie asiatica, affricana, ecc. Ricorrete a ritroso il cammino dell'umanità nella istoria; voi vedrete sempre delle nazioni aggregate per civiltà a gruppi il cui centro ora è quà, ora è là, ma intorno a cui fanno ombra al quadro delle corrispondenti barbarie. Gli è che questa è necessaria a definire quella, come appunto le ombre sono ad effettuare in pittura la luce.

Le civiltà, secondo il nostro autore, sono federazioni in cui i varii popoli cospirano bensì ad uno scopo comune, inavvertito, ma senza perdere la propria individualità. Queste federazioni si scompongono quindi in tante nazioni, ma non sempre le nazioni sono costituite nel loro essere, prima che la nazione, ha vita quell'agglomerameramento subordinato, coordinato ad un interesse speciale, costituente per questo una personalità che chiamasi Stato; in ogni Stato avete un Governo. Qui comincia la politica.

Ma anche il Governo — nella sua forma — va soggetto a quella legge di dualismo e di contraddizione. Una forma universale di esso non è impossibile il trovarla. Se vi potesse esistere una forma modello che ponesse fine alle divergenze, a quest'ora si sarebbe imposta a tutta la terra, e regnerebbe sola nel mondo. Anche in codesto la varietà è fatale e necessaria, e la scienza deve tutte le forme abbracciare e contemplare.

Siffatte quistioni, che formano la materia speciale della politica, e per cui s'appassiona cotanto l'uomo, hanno elleno un valore di sostanza per sè, oppure attingono esse il loro rilievo da più alti principii che stieno ad adombrare? Il Ferrari non esita ad affermare questo secondo supposto. Il Governo, dice egli, non è che uno stromento nella lotta di idee e di principii che costituisce la vita, la civiltà progrediente della umanità. Quello sarà il migliore nel caso speciale che meglio servirà all'intento avuto di mira, assegnato a compito di quel dato periodo. Ogni Governo adunque esprime un'idea e i mezzi d'attuare quest'idea medesima; sotto ogni quistione politica v'è latente una quistione sociale, un principio dell'umano progresso.

Perchè Platone fece un libro da consultarsi anche oggidì nella sua utopia della repubblica? Perchè in esso era combattuta la lotta della filosofia contro il paganesimo già condannato a morire; se egli non avesse concretato questo combattimento d'idee, ma si fosse tenuto ad una quistione di fatti, il suo libro sarebbe morto con quei fatti che avrebbe avuto di mira. Perchè Voltaire e Rousseau produssero tanto effetto ed affrettarono la rivoluzione? Perchè propugnarono quei principii per cui l'umanità era oramai matura, e che avevano da tradursi in atto.

Così in ogni scrittore politico è da considerarsi l'idea che lo informa; a qual principio egli diede il più o meno efficace concorso del suo studio e della sua argomentazione. Quest'idea e questo principio non appariranno forse mai, o raramente nell'epoca d'uno solo. Ciascuno di questi scrittori non esprime per lo più che una minima parte, che un accenno del concetto: gli è come nella successione del tempo che non un anno definito co'suoi avvenimenti dà tutto il pensiero della civiltà dell'epoca, ma un periodo di anni. Nella storia del pensiero politico italiano hannovi altresì dei periodi, e a ciascuno di essi corrisponde una serie di scrittori: studiare quest'essi si è sviscerarne l'idea nazionale che reggeva quel tempo, che preparava l'avvenire, che li ispirava fors'anche inconscii, fors'anche ripugnanti.

Voi credereste che il professore s'appigli ai luminarii della scuola politica italiana, e li faccia dettare coll'autorità del loro genio e del loro nome i canoni della scienza da accettarsi con riverente ossequio. Punto. Il Ferrari non ammette autorità indiscutibile di sorta; l'epoca di questa, dic' egli, è passata; è la nostra l'epoca della critica. Il genio italiano d'altronde è per sè stesso avverso alla prevalenza dell'autorità in fatto o scienza; il genio italiano, che è moltiforme, infinito così da rappresentare appunto quella varietà e quell'insieme di contraddizioni dal cui risultato si è detto essere possibile soltanto l'ottenere la verità.

Quindi non da questo piuttosto o da quello dei suddetti scrittori, ma dalla totalità di una serie di

dopo il mese di settembre. Che stagione procellosa!

Furono composte le differenze ch'erano sorte fra il sig. Valouiev e alcuni de'suoi colleghi intorno alle mutazioni che avea proposto d'introdurre nei regolamenti del 19 febbraio. Le due parti si fecero concessioni scambievoli e fu deliberato che il comitato superiore per gli affari dell'emancipazione ammetterebbe alcune modificazioni che non sarebbero pregiudizievoli nè alla causa dei proprietari, nè a quella dei contadini. Dopo ciò il sig. Valouiev non ha più motivo di rinunziare al portafogli.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA — Seduta del 21 marzo. *Presidenza del cav. prof. Demaria.*

Il socio commendatore Trompeo faceva due relazioni, una sopra un opuscolo del dott. Rambaldi di San Remo *sulla eziologia e condizione patologica della lebbra, e sul carattere morale dei lebbrosi*, e l' altra sopra una Memoria del dott. Castiglioni da Milano intorno agli *errori popolari nelle cifre medie.*

Giudicando esatta, il relatore, la descrizione fornita dal dott. Rambaldi in ordine alle forme, ai caratteri ed ai sintomi della lebbra, non può seco lui convenire nel riconoscerne le cause nelle sole alterate e difettive condizioni igieniche, comechè sia cosa incontestabile il suo genio gentilizio ed endemico, ed in taluni casi anche la trasmissione per contagio, sebbene la virulenza di questo, siccome in genere di tutti gli altri, sia notevolmente scemata, secondo che opinano Puccinotti e i dottori Onetti e Amelio di S. Remo.

Il Relatore non può neppure accordarsi col dottore Rambaldi nell'ammettere un reale difetto dei sali di ferro nel sangue dei lebbrosi per modo che questo metallo possa giudicarsi utile nella terapeutica. Oltrechè da molti chimici fu il ferro invano rintracciato nel sangue anche allo stato fisiologico, ove si ritenga essere la lebbra una malattia *costituzionale, totius substantiae*, male potrebbesi comprendere, come sarebbe per riescire efficicacemente combattuta coi sali ferruginosi. Nè si potrebbe affermare essere i lebbrosi sempre iracondi e caparbi, come presume l'autore, essendosene veduti moltissimi di spirito docile ed arrendevoli alle prescrizioni.

Il Relatore encomiando gli studi fatti dal dott. Rambaldi, lo crede meritevole d'incoraggiamento, sebbene non riconosca nuove nozioni nel suo libro, sia che si confronti con le produzioni relative antiche e moderne, sia che si tenga conto della discussione che ebbe luogo nel seno dell'Accademia stessa, in seguito ad un elaborato rapporto del socio cav. Peyrani.

Il prof. Bonacossa ed il socio Peyrani rammentano le interessanti indagini fatte sul sangue dei lebbrosi dal chimico Panizzi dalle quali risulterebbe la prevalenza dell'albumina e della fibrina nel sangue, e quest'ultima assumere una forma tutta particolare, per cui le sue particelle si raggrupperebbero in siffatta guisa da dar luogo ad alcune apparenze simili a quelle forme cutanee le quali sono proprie della lebbra.

Il prof. Abbene preferirebbe al solfato di ferro il solfato di soda o il cloruro di sodio come realmente difettanti e più solubili; al che s'oppone il socio Peyrani giudicando preferibile il solfato di ferro per essere il sangue molto cruoroso ed il siero appena rappresentato per 1|7 del peso totale.

Per quanto concerne al lavoro del dott. Castiglioni intorno agli *errori popolari sulle cifre medie*, il Relatore commendatore Trompeo, conviene coll'autore, e, valendosi di molte autorità, dimostra che la Statistica non può fornire fondati criterii per essere i suoi dati incerti e variabili troppo, e che i numeri medi non possono condurre a quei risultati assoluti da taluni troppo facilmente presunti nelle cose mediche

Il Segretario generale P. MARCHIANDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 APRILE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno tenne ieri due sedute pubbliche, l'una al tocco dopo mezzogiorno e l'altra alle otto di sera.

Nella prima ebbero luogo anzitutto le interpellanze del senatore Della Rovere al Ministro della marina circa la nomina del capitano d'artiglieria sig. Galli a capitano di fregata nella marina militare, corrispondente al grado di luogotenente colonnello, la quale tacciò di aperta violazione della legge sull'avanzamento nell'armata.

Rispose il Ministro della marina, essere vero il passaggio del capitano d' artiglieria sig. Galli a capitano di fregata, ma non potersi dire con questa nomina violata la legge dell' avanzamento; perchè trattandosi di promuovere il capitano Galli e non esistendo nella marina il grado di maggiore non si poteva a meno di conferirgli quello di capitano di fregata che corrisponde a luogotenente colonnello.

Dopo replica del senatore Della Rovere che sostenne essersi colla riferita nomina violata effettivamente la legge dell'avanzamento, non essendo stato appoggiato l'ordine del giorno dallo stesso proposto portante una censura al Ministero, si passò oltre e seguirono le interpellanze del senatore Chiesi al Ministro di grazia e giustizia sulle disposizioni fatte dal Governo per l'eseguimento del Decreto del Dittatore nell'Emilia relativo ai compensi da darsi ai danneggiati per fatti politici nelle provincie modenesi.

Il Ministro guardasigilli, premesso un cenno di quanto fu fatto a questo riguardo dalle precedenti Amministrazioni, annunziò la deliberazione presa in proposito dal Consiglio dei ministri che il Governo restituirà i beni immobili confiscati per cause politiche che la finanza possiede, ma che non può in verun modo imprendere il risarcimento di tutti gli altri danni sofferti per fatti politici.

Vennero quindi proposti due ordini del giorno e fu adottato quello del senatore Di Salmour così espresso:

« Il Senato, soddisfatto delle spiegazioni date dal » Ministero, passa all'ordine del giorno.»

Furono poscia discussi ed adottati senza contestazione a grande maggioranza di voti, nei termini proposti dal Ministero, i seguenti progetti di legge:

1. Modificazione all'art. 2 della legge 7 luglio 1861 sulla ferrovia Aretina.
2. Tasse di registro.
3. Tasse di bollo.

Il Ministro delle finanze presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Maggiore spesa occorsa per l' Esposizione nazionale di Firenze.
2. Due distinti progetti relativi a maggiori spese e spese straordinarie sui bilanci 1861 e 1862 del Ministero della guerra.
3. Facoltà per l' emissione di buoni del tesoro fino alla concorrenza di 100 milioni di lire.

Nella seduta della sera, previo l' annunzio d' interpellanze del senatore Lauzi al Ministro delle finanze sugli impiegati del registro, il Senato discusse ed approvò senza grave contestazione, a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1. Tariffa dei prezzi di privativa dei sali e tabacchi.
2. Disposizioni circa ai pagamenti in ispezzati di svanziche.
3. Servizio postale tra il continente e l' isola di Sicilia.

Il Senato è convocato giovedì 24 aprile alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione della spesa relativa all' Esposizione internazionale di Londra.
2. (Seguito) Cumulo di stipendi, pensioni ed assegnamenti.
3. Privativa dei sali e tabacchi.
4. Maggiori spese sui bilanci 1861, 62 e 63 del Ministero della guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *aprile.*

La *Patrie* ed il *Pays* dicono che La Valette ritornerà fra breve a Roma.

Berlino, 15 *aprile.*

Non si dubita che le prossime elezioni sieno per riuscire sfavorevoli al ministero.

Parigi, 15 *aprile.*

Nuova York, 4 *aprile.* I Federali hanno occupato Beaufort.

70,000 Separatisti si sono concentrati a Corinth sotto il comando di Beauregard.

I Separatisti vorrebbero che venissero richiamati i commissari dall'Inghilterra.

Parigi, 15 *aprile.*

Nuova York, 3 *aprile.* È imminente un combattimento presso Corinth. I Federali circondano il forte Pulaski.

Il Senato ha votato in favore della cooperazione federale per l'abolizione della schiavitù.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 65.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 98 25
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 94 1|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 68 55.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 68 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 833
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele 362.
Id. id. Lombardo-Venete — 571
Id. id. Romane — 183. coupon stacc.
Id. id. Austriache — 531

Torino, 16 *aprile*

Il telegrafo ci trasmette la ripetizione del dispaccio di borsa di ieri sera.

I fondi francesi 3 0|0 sono a 70,65 e non 67,65. Gli altri corsi eguali.

Parigi, 16 *aprile*

Leggesi nel *Moniteur*:

È inesatto che l'Imperatore avesse progettato un viaggio in Inghilterra e Prussia.

Nuova York, 3. Sono incominciate le operazioni contro Orleans. Si nutrono speranze che sia prossima la fine della guerra.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

16 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della matt. in c. 68 25 25 10 15 — corso legale 68 16, in liq. 68 10 p. 30 apr. 68 25 p. 31 magg.

Id. 4|5 pag. C. della matt. in liq. 68, 68 05, 68, 67 90 90, 68 p. 30 aprile 68 25 35 40 p. 31 magg.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 42	28 48
di Genova	78 15	78 35

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 30 marzo al 5 del mese d'aprile 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte (L. C.)	Frumento tenero prezzo medio (L. C.)	Frumento duro prezzo medio (L. C.)	Granturco prezzo medio (L. C.)	Riso nostrano prezzo medio (L. C.)	Riso Bertone prezzo medio (L. C.)	Segale prezzo medio (L. C.)	Avena prezzo medio (L. C.)	Orzo prezzo medio (L. C.)
Alessandria	31 marzo	—	—	23 50	18 27	30 36	—	—	—	—
Asti	2 aprile	25 60	23 30	—	19 20	27 10	—	17 35	10 40	—
Casale	4 detto	24 —	23 77	—	17 54	27 55	—	—	10 80	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	5 detto	22 —	21 74	—	15 96	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	5 detto	22 80	19 89	—	15 30	—	—	—	7 40	9 93
Bergamo	5 detto	21 60	21 52	—	17 50	28 50	25 50	—	7 80	—
Treviglio	5 detto	23 24	22 62	—	15 71	25 55	—	—	8 26	11 76
Bologna	5 detto	—	—	23 02	16 36	—	—	—	8 11	14 87
Brescia	5 detto	—	—	22 41	16 75	31 41	—	—	—	—
Desenzano	1 detto	22 70	21 29	—	16 91	33 11	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	5 detto	23 71	23 71	—	14 53	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	3 detto	—	23 06	—	18 23	27 35	—	17 78	—	—
Lecco	5 detto	24 82	23 41	—	18 50	29 80	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	1 detto	—	—	24 99	18 79	29 20	—	18 27	9 61	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	4 detto	—	23 12	—	18 93	29 30	25 16	18 87	—	—
Ferrara	31 marzo	—	21 91	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	4 aprile	22 18	21 36	—	14 58	—	—	—	—	—
Cesena	5 detto	20 79	20 77	—	14 63	—	—	—	8 39	14 47
Genova	4 detto	—	—	23 —	—	34 50	—	—	—	—
Chiavari	5 detto	—	21 50	23 —	17 —	34 —	—	—	—	12 50
Savona	5 detto	—	18 09	20 41	17 86	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	5 detto	22 22	22 10	—	15 95	—	—	15 36	—	—
Macerata	2 detto	20 32	20 32	—	16 31	—	—	—	—	—
Sanseverino	5 detto	20 13	19 88	—	15 42	—	—	—	—	—
Massa	5 detto	26 76	25 30	—	19 —	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	5 detto	23 27	23 45	23 62	16 77	29 44	24 65	16 09	9 44	12 66
Lodi	5 detto	—	—	22 64	16 07	25 35	—	15 28	7 97	—
Melegnano	3 detto	22 —	21 —	—	17 —	27 —	24 —	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	5 detto	—	—	23 85	19 75	31 10	—	—	—	—
Pavullo	31 marzo	—	23 10	—	20 39	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	3 aprile	21 71	20 99	—	16 86	25 16	—	16 67	—	—
Pallanza	5 detto	—	—	22 69	17 70	25 13	—	17 05	—	—
Vercelli	4 detto	—	—	22 76	17 19	24 31	—	16 24	7 59	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	2 detto	24 09	23 38	—	16 66	—	—	—	7 27	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	4 detto	22 91	22 08	—	16 34	24 31	—	16 61	8 32	—
Vigevano	5 detto	23 90	23 10	—	16 47	24 63	—	16 11	9 50	—
Voghera	4 detto	—	24 02	22 68	16 34	27 91	—	18 57	7 05	—
Pesaro	2 detto	—	21 50	29 —	17 60	33 01	13 97	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	5 detto	21 28	23 21	—	16 13	29 29	—	17 49	9 19	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	3 detto	—	21 67	24 63	14 55	31 80	—	15 60	8 25	15 10
Lugo	2 detto	21 50	21 17	—	15 25	—	—	14 32	7 79	12 60
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	2 detto	—	—	23 24	18 32	—	—	—	9 40	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	5 detto	—	—	23 74	20 03	26 08	—	16 84	11 62	14 04
Ivrea	4 detto	23 93	23 83	—	17 77	26 86	—	17 33	8 66	—
Chivasso	2 detto	—	—	24 29	18 87	26 02	23 64	17 78	8 46	—
Carmagnola	2 detto	25 17	24 87	—	18 63	29 24	—	17 33	10 18	—
Pinerolo	5 detto	24 34	23 73	—	19 47	—	—	18 15	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

loro che si concatena e si segue, vi farà dire il Ferrari la parola che esprime l' idea nazionale ne' suoi varii svolgimenti. Egli ebbe appunto, nella lunga sua dimora all' estero, la ventura di scoprire una vera miniera di cosiffatti scrittori compiutamente ignoti all' Italia. Nelle biblioteche di Francia, d' Inghilterra e di Germania gli avvenne di trovare trattatelli, scritture e relazioni politiche che invano si cercherebbero nelle meglio fornite biblioteche italiane. Secondo l' affermazione del dotto professore, la è una serie niente meno che di 450, perfettamente sconosciuti finora, ch' egli esaminò e si appresta a farci sfilare dinanzi. Ciascheduno di essi preso per sè, separatamente, ha una menoma o nessuna importanza: sono relazioni su fatti parzialissimi e secondarii, trattatelli su questioni speciali e oggi indifferenti, commenti astrusi e puerili su Platone e Aristotile, talvolta ammaestramenti d' un'arte politica che si risolve soltanto nel soddisfacimento dell'ambizione personale; ma consideratili nell' insieme, il filosofo vi discerne il pensiero generale che li informa, vi discopre l' idea nazionale che li domina.

Da questa disamina che il valente professore si apprestò a fare, egli non osa asserire che farà spiccare chiara e incontrovertibile la verità. Può ella arrivarsi, questa Dea superiore di tanto alla nostra intelligenza, da speculazioni d'umano ingegno? Chi giungesse una volta a mirarla, questa sublime, faccia a faccia, vorrebbe egli ancora, potrebbe mescersi tuttavia alle meschine ed accanite lotte degli uomini in cui imperversano gli errori? Attinta una volta coi nostri occhi mortali la diva luce, chi vorrebbe ancora rinchiudersi fra le tenebre dei nostri deboli argomentari, dei conati e dei dubbi indovinamenti che il nostro orgoglio chiama scienza umana?

Il Ferrari adunque non ha l' audacia di prometterci, a capo delle sue disquisizioni, la verità assoluta. Egli la cercherà con tutto il rigore della logica che è possibile alla sua intelligenza eletta, con tutta quella rettitudine che si deve aspettare dalla sua coscienza d' uomo e di scienziato, con tutta la passione dello studioso che ha posto fin dai più giovani anni in siffatte discipline tutto l'ardore deldell'anima sua e l'alacrità della sua mente; e quando ci avrà posto innanzi il processo della sua dialettica e le conclusioni a cui si sarà creduto di potere arrivare, egli vi dirà: — ecco l'opera mia — forse ho ragione, forse ho torto — ma se avrò inciampato nell'errore, non sarà certo per colpa della volontà, traviata dalla passione, da un pregiudizio, da un interesse di partito, ma sarà fallo del giudizio.

L'uditorio numeroso e sceltissimo che accolse con tanti applausi questa prima lettura, mostrò altresì di non aspettarsi di meno dall'elevata ed onesta intelligenza di Giuseppe Ferrari. E gli è con vera gioia e con viva speranza di molti frutti di senno in chi ascolta che Torino salutò l' inaugurazione di questo corso primo ed unico nel suo genere, e del quale per l'argomento immaginato e per la dottrina di chi insegna può a giusto titolo andare altera l'Università Torinese.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di aprile, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale della contabilità, avanti il Direttore Generale, all' appalto della provvista di

Metri 20,000 PANNO TURCHINO alto metri 1,500 divisa in quattro lotti di 5000 metri caduno, al prezzo di L. 13,180 cadun metro.

L'introduzione del *Panno* nel magazzino generale dell'Amministrazione militare in Torino dovrà esser fatta nel termine di mesi quattro, a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Li capitoli d' appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 6600 di capitale per cadun lotto.

Torino, addì 10 aprile 1862

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO
per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 aprile corrente, nell'Ufficio di giudicatura di Savigliano, si procederà col mezzo di pubblici incanti, alla vendita degli infrascritti stabili, posti nei territorii di Savigliano e Villafalletto, provenienti dai PP. Benedettini di Savigliano, divisi in quattro lotti, e sul prezzo d'estimo a caduno dei medesimi assegnato nella relazione di perizia del geometra Allasia, in data 25 agosto 1861, ribassato del decimo, cioè:

Lotto 1. Cascina denominata Fornaci, in Savigliano, di ett. 55, 45, 71, sul prezzo di L. 56,158, 90.

Lotto 2. Cascina detta Peschiera, ivi, di ett. 56, 59, 19, sul prezzo di L. 46,040, 57.

Lotto 3. Cascina detta S. Scolastica, ivi, di ett. 37, 18, 18, sul prezzo di L. 33,953, 22.

Lotto 4. Cascina detta Pradivilla nei territorii di Savigliano e Villafalletto, di ettari 31, 22, 56, sul prezzo di L. 39,731, 80.

I capitolati d' oneri e la perizia sono visibili presso l'Ufficio di giudicatura di Savigliano.

CITTÀ DI SALUZZO

Impianto d'una sezione d'Istituto tecnico

Essendosi dal Consiglio comunale deliberato lo stabilimento in questa città della sezione *fisica matematica* d'Istituto tecnico; e dovendosi perciò provvedere al personale occorrente pel primo anno di corso, in conformità del regolamento per l'istruzione tecnica, 19 settembre 1860, s'invitano li signori aspiranti ai relativi uffizi a presentare alla segreteria municipale le loro domande corredate dei titoli legali appositi, a tutto l' 8 del prossimo mese di maggio.

I posti sono i seguenti:

1. Quello di preside della sezione, con una parte dell'insegnamento:
2. Id. di professore di lettere italiane, storia e geografia;
3. Id. di professore di fisica;
4. Id. Id. di matematica;
5. Id. di incaricato per il disegno;
6. Id. di direttore spirituale;
7. Id. di assistente al gabinetto di fisica;
8. Id. di bidello ed inserviente.

Gli stipendj saranno regolati approssimativamente alle proporzioni determinate dalla tabella B, annessa alla circolare ministeriale 2 settembre 1860.

Saluzzo, 16 aprile 1862.

Il Sindaco CATTANEO.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 9 mattina del giorno 22 corrente, e nella casa Gianotti, via Stampatori, n. 15, piano terzo, sull'instanza del sottoscritto, quale curatore dell'eredità giacente dell'ora fu vedova Petronilla Mocchia, col mezzo dell'ufficio della giudicatura Moncenisio, si procederà alla vendita per pubblici incanti, delli effetti mobili, lingerie, vestiari, majoliche ed ori caduti nell'eredità stessa, a favore del miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 15 aprile 1862.

Rambosio Gio. proc. capo.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Appalto della costruzione di un Carcere Giudiziario Cellulare in Torino, la di cui spesa è calcolata a L. 1,559,156 52 secondo il progetto compilato dal signor Architetto cav. Giuseppe Polani, in data 24 giugno 1861.

Il Pubblico è prevenuto che alle ore 10 antimeridiane di martedì 29 aprile prossimo, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo dei partiti segreti, per il deliberamento dell'appalto sopra indicato.

Per essere ammesso a presentare partito a detto appalto (*il qual partito dev'essere su carta da bollo a cent.* 55), l'accorrente dovrà accompagnarlo da un deposito di L. 30,000 in numerario, o cedole dello Stato, o Buoni del Tesoro al portatore, oppure metà in numerario e metà in *vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale e di gradimento dell'Amministrazione.

Dovrà inoltre l'accorrente produrre un certificato d'idoneità rilasciato con una data non anteriore a 6 mesi, da un Ingegnere od Architetto a tenore dell'art. 132 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 7 novembre 1860.

I fatali per il ribasso non inferiore del 20.° al prezzo del primitivo deliberamento sono stabiliti in giorni 15 che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 14 maggio prossimo.

Otto giorni dopo che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà passare atto formale di sottomissione per l'esatta esecuzione dei lavori, e prestare una cauzione di L. 60,000 od in numerario od in cedole, a tenore della legge 16 febbraio 1854, n. 1664, eleggendo pure domicilio in questa città.

Le opere dovranno essere ultimate coll'anno 1865, a tenore dell'art. 8 del Capitolato.

I pagamenti dei lavori avran luogo a misura del loro avanzamento, in rate di L. 20,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, mediante opportuno certificato del Direttore dei lavori.

Terminate le opere si procederà ad una prima collaudazione, dopo la quale si pagherà la metà dei decimi ritenuti. Un anno dopo avrà luogo la collaudazione finale ed il saldo dei pagamenti.

L'impresa è data sotto l'osservanza dei capitoli generali contenuti nella Legge 20 novembre 1859 sull'ordinamento delle Opere Pubbliche, per quanto possono alla medesima riferirsi, e del capitolato speciale in data 31 agosto 1861, del quale non che delle carte tutte costituenti il Progetto, si potrà avere visione in questa Prefettura, ogni giorno, in tutte le ore in cui è aperta, non che nelle Prefetture delle antiche Provincie, e della Lombardia.

Torino, 26 marzo 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

DIFFIDAMENTO

La società tra Pasquina Gioanni fu Carlo e Pasquina Gio. fu Gaspare, fornaciaj in Albiano, Ivrea, venne risolta con scrittura del 2 gennaio ultimo, e consolidata in questi, coll'obbligo al medesimo di soddisfare a tutte le passività.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento in data 13 aprile 1862, rogato Falletti, il signor dottore in medicina e chirurgia, Giuseppe Giacobino del fu Domenico, nato a Torino e residente a Caselle, rivocò la procura generale spedita in capo al signor Griffone Giovanni del fu Michele, nato e residente a Viù, con instromento rogato Rastelli Martino, stato debitamente insinuato alla tappa di Lanzo, di cui non trovasi in grado di accertare la data, e per esso passato in febbraio del 1857.

TRASCRIZIONE.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Susa, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor notaio Agnès dimorante a Bardonecchia un atto da lui ricevuto in data 19 gennaio 1862, insinuato il 17 febbraio successivo, portante cessione dei seguenti stabili fatta dagli infranominati particolari a favore del Ministero dei lavori pubblici del regno d'Italia, cioè:

1. La contenance de nonante huit mètres, huitante centimètres, correspondants à vingt six toises de Millaures, à prendre en travers vers la tête d'une pièce herme et vernet, située au pied du plan, confinant le restant de la pièce au levant et couchant, le cédant au midi, et le chemin consortil de Bardonnèche au nord.

2. La contenance de cent soixante cinq mètres 30 centimètres, quarante trois toises et demi de Millaures, à prendre en travers et vers le milieu d'une pièce pré située au pied du plan, attigu à l'art. précédent, confinant le restant de la pièce au levant et couchant, Nicolas Pascal et Joseph Ponchier au midi, et le cédant au nord, fatta dal signor Guiffre Gioanni Michele fu Andrea, domiciliato a Millaures, per il prezzo in tutto di lire due cento otto, cent. novanta quattro.

2. Da Giuseppe Ponchier fu Giuseppe Francesco, domiciliato a Bardonecchia la contenance de quarante trois mètres, nonante centimètres à prendre en tête d'une pièce pré située au pied du plan confinant au levant le restant de la pièce, au couchant Marie Marguerite Bompard femme de Nicolas Pascal, au midi Alexis Garnier, et au nord Jean Michel Guiffre, per il prezzo di lire quarant'una cent. novant'otto.

3. Da Garnier Alessio fu Luigi di Bardonecchia, la contenance de trois cent trente trois mètres à prendre en tête ou soit au couchant d'une pièce pré, située au plan, tenant le restant de la pièce au levant, Josephine Bompard au couchant, Antoine Gerard au midi, Nicolas Pascal au nord, per il prezzo di lire trecento settant'una, centesimi cinquanta.

4. Da Gerard Antonio fu Mattia, Francesco nato e domiciliato a Bardonecchia la contenance de deux cent huitante trois mètres à prendre en tête vers l'angle nord-ovest d'une pièce pré située au plan dit Sainte Anne, confrontant le restant de la pièce au levant, Joseph Folcat au couchant et midi, et Alexis Garnier au nord, per il prezzo di lire tre cento vent'otto cent. quaranta sette.

5. Da Tournour Gioanni Giuseppe di Giorgio, nato a Millaures e dimorante a Bardonecchia la contenance de cent quarante trois mètres à prendre en travers, et vers le milieu d'une pièce pré située au plan dit Sainte Anne, confrontant le restant de la pièce au levant et couchant, le commun de Bardonecchia au midi, François Bermond au nord.

2. La contenance de septante mètres à prendre en tête d'une pièce champ, située au désert tenant le restant de la pièce au levant, le commun au couchant, Jean Baptiste Allais au midi, et le commun au nord, per il prezzo in tutto di lire due cento ottanta quattro cent. sessantaquattro.

6. Da Bompard Gioanni Francesco fu Francesco, domiciliato a Bardonecchia, la contenance de soixante trois mètres à prendre à l'angle sud-est d'une pièce pré, située au Bouchard, confinant Josephine Bompard au levant, le restant de la pièce au couchant, Marguerite Guiffrey au midi, et Josephine Bompard au nord, per il prezzo di lire sessanta, cent. ventiquattro.

7. Da Bompard Calisto fu Benedetto, nato e domiciliato a Bardonecchia, la contenance de seize mètres vingt cinq centimètres à prendre à l'angle nord-ouest d'une pièce pré située au Bouchard tenant au levant et midi le restant de la pièce, au couchant Joseph Guiffrey, et au nord Marguerite Guiffrey, per il prezzo di lire quattordici, cent. sessantasette.

8. Da Guiffrey Giuseppe fu Giuseppe, nato e domiciliato a Bardonecchia, la contenance de nonante sept mètres vingt centimètres à prendre au pied vers l'angle sud est d'une pièce pré située au Bouchard, tenant Caliste Bompard au levant, le restant de la pièce au couchant, Josephine Bompard à midi, et Marguerite Guiffrey au nord, per il prezzo di lire cento diciannove, centesimi sei.

9. Da Vallory Lorenzo Augusto fu Giuseppe, e Guiffrey Giuseppe fu Giuseppe, nati e domiciliati a Bardonecchia, la contenance de 348 mètres à prendre en travers, et vers le milieu d'une pièce pré située au Bouchard, confinant le restant de la pièce au levant et couchant, Honoré et Cécile Agnes au midi, et Josephine Bompard au nord, per il prezzo di L. 517, 75

10. Da Agnès Luigi fu Gio. Battista, nato e domiciliato a Bardonecchia, la contenance de treize mètres, septante cinq centimètres à prendre à l'angle sud est d'une pièce pré située au Bouchard, confinant Cécile Agnès au levant, le restant de la pièce au couchant, le torrent de Herbarel au midi, et Cécile Agnès au nord; et la contenance de vingt'un mètres d'une herme ou soit gravier, attigu à l'article précédent et sous les mêmes confronts et région, per il prezzo in tutto di lire diciotto cent. quarant'otto.

11. Da Orcel Gio. Battista fu Gioanni Antonio, dimorante a Bardonecchia;

1. La contenance de trois cent nonante mètres soixante centimètres à prendre au pied d'une pièce située au Bouchard, tenant Jean Antoine Tournour au levant, le restant de la pièce au couchant, Louis Garnier au midi, le torrent de l'herbarel au nord.

2. La contenance de deux cent soixante cinq mètres à prendre au sud et au nord de l'article précédent d'une herme située au Bouchard sous les mêmes confronts de l'article précédent.

3 La contenance de cinq cent cinquante huit mètres, cinquante centimètres à prendre en travers vers le pied d'une pièce champ située au désert, désignée sous le n. 35 du plan parcellaire, confrontant le restant de la pièce au levant et couchant, François Désambrois au midi, et le commun au nord; per il prezzo in tutto di lire mille tre cento quarantasette, cent. trentacinque.

12. Da Garnier Luigi fu Andrea, nato e domiciliato a Bardonecchia;

1. La contenance de trois cent septante neuf mètres cinquante centimètres à prendre en travers, et vers le milieu d'une pièce pré, champ et herme, située au Bouchard, confrontant le restant de la pièce au levant et couchant, le chemin de la Lourbe au midi, et Jean Baptiste Orcel au nord.

2. La contenance de cent deux mètres d'une herme attigue à l'article précédent du côté du nord sous les mêmes confronts de l'article premier, per il prezzo in tutto di lire cinque cento ventisei cent. sessant'otto.

13 Da Bompard Ippolito fu Giuseppe, nato e dimorante a Bardonecchia, la contenance de deux cente huitante deux mètres à prendre au pied d'une pièce pré située à l'Icle du grand pré, tenant Joseph Désambrois au levant, le restant de la pièce au couchant, François Pellerin au midi, et le chemin de la Combe au nord, per il prezzo di lire cento diciannove cent. ottantacinque.

14. Da Pellerin Francesco fu Giuseppe, nato e dimorante a Bardonecchia, la contenance de cent quarante sept mètres, ou soit vingt neuf toises quarante centitoises, à prendre en travers et vers le milieu d'une pièce pré située à l'Icle du grand pré confrontant le restant de la pièce au levant et couchant, Antoine Suspize au midi, Hippolyte Bompard au nord, per il prezzo di lire cento trenta due cent. settantasei.

15. Da Gerard Francesco fu Matteo, nato e domiciliato a Bardonecchia, la contenance de vingt cinq mètres trente cinq centimètres à prendre à l'angle sud est d'une pièce pré située à l'Icle du grand pré, confrontant Antoine Suspize au levant, le restant de la pièce au couchant, Jean François Francon au midi, et Antoine Suspize au nord est, per il prezzo di lire ventisei centesimi novantatre.

16. Da Francon Gioanni Francesco fu Giovanni, dimorante a Bardonecchia, la contenance de cent nonante sept mètres à prendre au pied d'une pièce pré située à l'Icle du grand pré confrontant Marie Françoise Bermont au levant, le restant de la pièce au couchant, Hypolite George Francon au midi, François Gérard et Antoine Suspize au nord, per il prezzo di lire cento novant'otto cent. ottantaquattro.

17. Da Suspize Antonio Giuseppe e Pietro fu Giuseppe di Bardonecchia, la contenance de trois cent cinquante huit mètres soixante centimètres à prendre en tête d'une pièce pré située a l'Icla du grand pré, tenant le restant de la pièce au levant, Georges Cécile et François Gérard au couchant, Jean François Francon au midi, et François Péllérin au nord, per il prezzo di lire duecento sessantasei, cent. settant'uno.

18. Da Francon Ambrogio di Ippolito Giorgio di Bardonecchia, la contenance de deux cent soixante quatre mètres, nonante centimètres à prendre en travers et vers le pied d'une pièce pré située à l' Icle du grand pré, confinant le restant de la pièce au levant et couchant, Antoine Bompard au midi, et Jean François Francon au nord, per il prezzo di lire duecento cinquanta tre cent. trent'uno.

19. Da Bompard Antonio fu Andrea di Bardonecchia, la contenance de sept cent vingt six mètres à prendre en travers d'une pièce pré située à l'icle, confrontant le restant de la pièce au levant et couchant, Désiré Bermond au midi, et Hypolite George Francon au nord, per il prezzo di lire mille cento novantacinque cent. sessantatre.

20. Da Bompard Francesca fu Giorgio, vedova Aguet di Bardonecchia, la contenance de huitante mètres d'une pièce pré située à l'Icle, à prendre à l'angle sud est confinant Antoine Bompard au levant, le restant de la pièce au couchant, Désiré Bermond au midi, et Antoine Bompard au nord, per il prezzo di lire ottanta, centesimi settanta cinque.

21. Da Bermond Giuseppe Desiderato fu Gioanni, di Bardonecchia, la contenance de six cent quarante trois mètres huitante centimètres à prendre en travers d'une pièce pré et champ, située à l'Icle, confrontant le restant de la pièce au levant et couchant, le commun au midi, et Marie Françoise Bompard au nord, per il prezzo di lire nove cento cinquantasette centesimi sessantacinque.

22. Da Desambrois Francesco fu Valentino, domiciliato a Bardonecchia, la contenance de deux cent cinquante deux mètres à prendre en travers d'une pièce champ située au désert, tenant le restant de la pièce au levant et couchant, le cédant au midi, et Jean Baptiste Orcel au nord;

La contenance de quatre cent vingt mètres à prendre en travers d'une forêt située aux déserts attigus à l'article précédent, confinant le restant de la pièce au levant et couchant, le cédant au midi et nord;

La contenance de quatre cent six mètres à prendre en travers d'une pièce herme, attigue à l'article précédent, désignée sous les confronts du restant de la pièce au levant et couchant, le commun au midi, et le cédant au nord, per il prezzo in tutto di lire tre cento sessantadue, cent. cinquantatre.

23. Da Bompard Maria Margarita di Giuseppe, di Bardonecchia, la contenance de deux cent huitante six mètres, formant une totale pièce située au plan, confinant Joseph Ponchier au levant, Laurent Ponchier au couchant, Alexis Garnier au midi, et Jean Michel Guiffre au nord, per il prezzo di lire duecento quarantatre cent. dieci.

24. Da Bermond Maria Francesca fu Giuseppe di Bardonecchia, la contenance de trois cent quarante deux mètres à prendre au pied d'une pièce pré située au plan dit Sainte Anne, confinant Antoine Gerard au levant, le restant de la pièce au couchant, Jean Joseph Tournour au midi, et Antoine Gerard au nord est, per il prezzo di lire trecento ottant'una, cent. cinquanta quattro.

25. Da Guiffrey Maria Margarita fu Giuseppe di Bardonecchia, la contenance de 144 mètres à prendre en tête d'une pièce pré située au Bouchard, tenant au levant le restant de la pièce, au couchant Joseph Guiffrey, au midi Calixte Bompard, et Joseph Guiffrey, au nord Jean François Bompard, per il prezzo di L. 160, 63.

26. Da Bompard Giuseppina fu Ippolito Giorgio di Bardonecchia, la contenance de 97 mètres formant toute une pièce champ située au Bouchard, confrontant Calixte Bompard au levant, Laurent Vallony et Joseph Guiffrey au couchant, et midi, et Joseph Gruffrey au nord, per il prezzo di L. 92, 75.

27. Da Blanc Maria Luigia di Gioanni Giuseppe di Bardonecchia, la contenance de 156 mètres, 50 cent. à prendre en travers d'une pièce pré située au Bouchard, confinant le restant de la pièce au levant, et couchant, Jean François Bompard au midi, le Commun au nord, per il prezzo di L. 784, 60.

28. Da Agnès Cecilia fu Gio. Battista di Bardonecchia, la contenance de 480 mètres à prendre au pied, et au midi d'une pièce pré située au Bouchard, confrontant Honoré Agnès au levant, le restant de la pièce, et le cédant au couchant, le gravier au midi, Laurent Auguste Vallony, et Joseph Guiffrey au nord; la contenance de 144 mètres d'une herme, ou soit Gravier attigue à l'article précédent située au Bouchard, tenant Honoré Agnès au levant, Louis Agnès au couchant, le torrent de l'herbarel au midi, et la mandante au nord, per il prezzo di L. 625, 17.

29. Da Agnès Onorato fu Gio. Battista di Bardonecchia, la contenance de 46 mètres à prendre à l'angle nord-ouest d'une pièce pré située au Bouchard, confinant le restant de la pièce au levant, Cécile Agnès au couchant et midi, Laurent Auguste Vallony, et Joseph Guiffrey au nord, mediante la compensazione di 92 metri di altra pezza prato ceduto in corrispettivo della suddetta.

Certifico pure d'aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 22, art. 3666, e sopra quello generale d'ordine, vol. 121, cas. 398, e di aver ricevuto per la carta bollata del reg. compresi li tre fogli impiegati pel presente coll'aumento L. 4 95

E per dritti d'uffizio » 43 50

Totale L. 48 45

Susa, 25 marzo 1862.

Il Conservatore
M. BOCCA.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con atto del 13 corrente mese dell'usciere presso il Consiglio di Prefettura della provincia di Torino, venne a termini dell'articolo 61 del Codice di procedura civile, intimata a Gioanni Pugin già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, decreto ingiunzionale rilasciato dalla stessa Prefettura li 11 marzo 1862, pel pagamento alle finanze dello Stato fra giorni 30, della somma di L. 6, 60, ammontare suppletiva tassa d'insinuazione sull'atto 22 aprile 1860, rogato Marietti, insinuato il 27 stesso mese, n. 3320.

Torino, il 14 aprile 1862.

Fiandini Giovanni.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

L'usciere presso il Consiglio di Prefettura della provincia di Torino, infrascritto, con suo atto in data d'oggi, notificava a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, alli Giuseppa Franco e Giovanni coniugi Vallesio, già residenti in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, ingiunzione rilasciata dalla stessa Prefettura il 2 marzo ultimo scorso, pel pagamento in un con altri coeredi alle finanze dello Stato della somma di L. 2491, 87, ammontare tassa e sopratassa di successione sull'eredità dismessa dalla loro cugina in primo grado, Fasano Margherita deceduta intestata a Torino il 10 giugno 1860, con un asse risultante dalla consegna 9 ottobre 1860, numero 424, di L. 29402, 94.

Torino, addì 14 aprile 1862.

Fiandini Gioanni.

INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Con atto di comando in data 14 corrente mese dell'usciere Vivalda presso il tribunale di commercio di Torino, il sig. Alessandro Candelo già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto a pagare al sig. farmacista Vincenzo Arleri residente in Torino, dove elesse domicilio presso il causidico capo Prospero Girio, fra il termine di giorni 5 successivi all'intimazione, le diverse somme portate da sentenza del tribunale di commercio di Torino, delli 31 scorso gennaio, stata debitamente intimata e passata in cosa giudicata, ascendenti in totale a L. 1551, oltre agli interessi su L. 1204, 75 dalli 2 febbraio 1861, colle spese del comando, il quale venne intimato in conformità dell'articolo 61 del cod. di proc. civ.

Torino, li 15 aprile 1862.

Oldano sost. Girio.

FALLIMENTO

di Giacomo Alessio del fu Nicola, già negoziante in vino, in Torino, via Cavour, numero 6, sez. Monviso.

Si avvisano li creditori di detto Giacomo Alessio di rimettere fra giorni 20 al sig. causidico Giulio Piacenza domiciliato in questa città, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 12 di maggio prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Gioanni Canaveri pella verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti nel Codice di commercio.

Torino, 7 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.